



**Natale
2022**

Parrocchia San Fermo Minore di Brà ai Filippini
Via Filippini, 16 Verona - Tel. 045-8002823 - www.oratorioverona.it



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

IL NATALE DELL'UOMO-DIO

San Francesco di Sales ci introduce nel mistero

di padre Samuele Berta

Riguardo al Santo Natale, San Francesco di Sales, nell'esortazione per la festa di Natale pronunciata alla messa di mezzanotte del 1622, così scrive: "Celebriamo, dunque, la nascita del Salvatore sulla terra; ma, prima di parlarne, diciamo qualcosa della nascita divina ed eterna del verbo. Da tutta l'eternità, il Padre ha generato il Figlio, che è simile a lui ed eterno come lui, perché non ha mai avuto inizio, essendo in tutto uguale al padre. Per cui, il Figlio è nato dal Padre, come dire dal suo seno, dalla sua sostanza; è così, per esempio, che noi diciamo che i raggi del sole escono dal suo seno, perché il sole e i raggi del sole non sono che la stessa cosa. Siamo costretti ad usare queste parole e a servircene perché non ne abbiamo altre. Se fossimo Angeli, parleremmo di Dio ben diversamente ed in modo molto più elevato. Ma, ahimè, non siamo che un pugno di polvere e come bambini che non sanno quello che dicono. Il Figlio, dunque, è generato dal Padre, proviene dal Padre, senza occupare altro spazio. E' nato nel Cielo dal padre, senza madre, e pur essendo origine della Santissima Trinità, rimane vergine tra tutte le vergini. Sulla terra, è nato dalla Madonna, senza padre. Diremo una parola su queste due nascite, delle quali abbiamo prove certe, come dimostreremo tra breve. Il Vangelo (Lc 1,35) ci assicura che il Verbo divino si è incarnato nel seno della santissima Vergine, alle parole dell'angelo: Spiritus Sanctus, ecc., comunicandole che lo Spirito Santo sarebbe sceso su di lei e la virtù dell'Alto l'avrebbe coperta con la sua ombra. Con ciò, non si deve dire che in Gesù Cristo ci siano due Persone, perché – la Divinità si unì alla nostra umanità nell'istante medesimo del concepimento – Gesù fu perfettamente e Uomo e Dio senza alcuna separazione. Diamo qualche esempio. I naturalisti hanno osservato che il miele si forma con una certa gomma, che noi chiamiamo manna, che scende dal cielo e viene ad unirsi e a fondersi con i fiori che, d'altro lato, traggono la loro sostanza dalla terra; ora, quelle due sostanze, mescolandosi insieme, formano un solo miele. Similmente, nel nostro Signor e Maestro, la Divinità ha assunto la nostra natura nella sua e Dio ci ha resi partecipi, in qualche modo, della sua Divinità (2 Pt 1,4), poiché si è fatto uomo come noi (Fil 2,7; Eb 4,5). C'è differenza tra il miele che si ricava dal timo, in quanto è molto migliore di quello detto di Eraclea, che si ricava dall'aconito e da altri fiori; assaggiandolo, si riconosce subito quello raccolto dal timo, perché è forte e dolce allo stesso tempo, mentre quello di Eraclea dà la morte. La



stessa cosa è della sacra umanità di Nostro Signore, che, uscendo dalla "terra" verginale di Maria, era molto diversa dalla nostra, che è completamente rovinata dalla corruzione e dal peccato. E così, come l'eterno Padre volle che il suo unico Figlio fosse capo e Signore assoluto di tutte le creature (Col 1,15-18), allo stesso modo volle che la santissima Vergine fosse la più eccellente di tutte, avendola scelta prima di tutti i secoli per essere la Madre del suo Figlio divino. In verità, le sacre viscere di Maria sono un mistico alveare, nel quale lo Spirito Santo ha impastato quel dolce miele con il sangue purissimo di lei. Inoltre, il Verbo ha creato Maria ed è nato da lei, come l'ape fa il miele e il miele l'ape, tanto che non si è mai visto ape senza miele o miele senza ape. Nella nascita di Nostro Signore, abbiamo delle prove della sua Divinità, e prove molto evidenti: si vedono gli Angeli scendere dal cielo per annunciare ai pastori che è nato per loro il Salvatore (Lc 2,8-14) e i re Magi che lo vengono ad adorare (Mt 2, 1-1). Tutto questo ci prova che è più di un semplice uomo, d'altra parte, con i pianti che fa nella culla, tremante di freddo, noi lo scopriamo veramente uomo. Consideriamo, vi prego, la bontà dell'eterno Padre; infatti, se avesse voluto, avrebbe potuto creare l'umanità di suo Figlio, come aveva creato i nostri progenitori; oppure dargli la natura degli Angeli poiché questo era in suo potere. Se fosse avvenuto così, Nostro Signore non sarebbe stato della nostra natura, per cui non avremmo avuto alcun legame con lui. E la sua bontà l'ha condotto fino al punto di farsi nostro fratello per darci l'esempio (Rm 8,29; Eb 2,11-17) e renderci, in tal modo, partecipi della sua gloria; per questo ha voluto essere della stirpe di Abramo, visto che la santissima Vergine era di quella Stirpe, e per tale motivo è scritto: "Abraham et semini eius..." (Lc 1,55; Rm 1,3; Gal 3,16). Vi lascio ai piedi di questa beata Puerpera, affinché come api sapienti, raccogliate il miele e il latte che derivano da questi santi misteri e dal suo seno, in attesa che ella vi spieghi il resto, se Dio ce ne farà la grazia e ce ne darà il tempo; io supplico di benedirvi con la sua benedizione. Amen."

AVVENTO 2022

**“Ci sarà un sentiero e una strada,
la chiameranno via santa”. (Is 35,8a)**

di padre Roberto Petissi

L'avvento è il tempo liturgico che precede e prepara il Natale: nei riti cristiani occidentali segna l'inizio del nuovo anno liturgico. La parola Avvento deriva dal latino “adventus” e significa “venuta”, anche se, nell'accezione più diffusa, viene indicato come “attesa”. La teologia dell'Avvento ruota attorno a due prospettive principali. Da una parte con il termine “adventus” (= venuta, arrivo) si è inteso indicare l'anniversario della prima venuta del Signore; d'altra parte designa la seconda venuta alla fine dei tempi. Il Tempo di Avvento ha, quindi, una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi. Le letture del Vangelo hanno nelle singole domeniche una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica) e agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica). Le letture dell'Antico Testamento sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia. I testi usati come seconde letture contengono esortazioni e annunci, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.

Quest'anno la nostra Diocesi ha pensato di condurci in questo cammino di incontro con il Signore, aiutati dalla figura di Maria Santissima. Esortati dalle parole del Profeta Isaia siamo chiamati a riscoprire che c'è un sentiero e una strada: è l'Amore che si fa carne in Maria. L'Amore entra nella storia per tutti, che si fa bambino indifeso e povero, in un luogo anonimo e lontano. Maria è il sentiero privilegiato di Dio, Gesù è la strada, la via. In essi possiamo vedere il volto della semplicità della donna in ascolto del Signore e del Bambino che stravolge la storia dell'umanità.

L'immagine mariana che ci ha accompagnato in questo Avvento, appartiene al modulo dell'“Odigitria”, o “Madonna che indica la



strada" (Odigitria colei che istruisce, colei che indica la via). Maria è rappresentata frontalmente e vestita con una tunica blu, segno della sua condizione umana. Il “Maphorion” (mantello – velo), invece, è di colore rosso ed indica la santificazione della Vergine attraverso la sua maternità divina. Tre stelle ne ricordano la verginità perpetua (prima, durante e dopo il parto). La mano sinistra di Maria indica il Logos (Gesù Cristo) e invita a seguirlo, mentre con la destra lo abbraccia e sostiene. Lo sguardo è posato sul fedele come a cercare un dialogo diretto con chi guarda. Il Bambino è rappresentato come un adulto: nella posizione del Pantocrator (creatore di tutte le cose), si regge da solo senza l'ausilio di nessuna creatura; indossa la tunica rossa, simbolo della sua divinità e il mantello blu, segno dell'umanità assunta nell'incarnazione. Nella sinistra stringe le Scritture; la destra è alzata in un gesto benedittivo.

Insieme con Maria, la “tutta bella”, la Madre di Dio, andiamo incontro al Signore con gioia. E lasciamo che il Bambino Gesù porti pace e serenità nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nel mondo intero.

CALENDARIO LITURGICO

DAL 16 AL 24 DICEMBRE

Novena di Natale

Durante tutte le Sante Messe feriali con il canto delle profezie e breve meditazione

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Ore 16:30 confessioni classi elementari.

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

Ore 16:30 confessioni classi medie.

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

ore 17:00 prove chierichetti in preparazione al Natale.
(catechismo sospeso fino a dopo il Battesimo di Gesù)

CONFESSIONI IN PREPARAZIONE AL NATALE

Dal 19 al 23 Dicembre ore: 9:30 - 10:30 ; 11 - 12.

SABATO 24 DICEMBRE

Confessioni: 9:30 - 12 ; 16:00 - 19:00.

Ore 21:30 Veglia di Natale con "l'Oratorio Grande Filippino"

Ore 22:30 S. Messa solenne della notte di Natale

Segue momento conviviale e scambio di auguri

DOMENICA 25 DICEMBRE

Santo Natale

Ore 09:30 S. Messa presso le suore Bardelline.

Ore 10:30 S. Messa solenne.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano

Ore 10:30 S. Messa.

Ore 17:45 S. Messa presso le suore Bardelline.

SABATO 31 DICEMBRE

Ore 17.45: S. Messa e canto del "Te Deum"

DOMENICA 1° GENNAIO

S. Maria Madre di Dio

Ore 09:30 S. Messa presso le suore Bardelline.

Ore 10:30 S. Messa solenne e canto del "Veni Creator".

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Ore 17.45: S. Messa prefestiva

VENERDÌ 6 GENNAIO

Epifania

Ore 09:30 S. Messa presso le suore Bardelline.

Ore 10:30 S. Messa e benedizione dei bambini in occasione della giornata della Santa Infanzia.

DOMENICA 8 GENNAIO

Battesimo del Signore

Ore 09:30 S. Messa presso le suore Bardelline.

Ore 10:30 S. Messa con rinnovo delle promesse battesimali.

Ore 11:00 a S. Fermo S. Messa del catechismo e consegna del "Padre Nostro" ai bambini di 1a e 2a elementare.



FOTOGALLERY



Sante Quarantore



Apertura dell'Anno Pastorale



Santa Messa Rorate



Vestizione del Ch. Fabio Ciaponi



Carissimi parrocchiani,
Desidero condividere con voi alcune riflessioni sul bilancio dell'anno 2022, fino a questo momento.

I soldi che sono stati risparmiati al netto delle spese ordinarie sostenute fino ad oggi sono stati usati per piccole ordinarie manutenzioni, per restituire alla banca una parte del fido e per far fronte alla restituzione di alcune somme che erano state prestate da privati.

La prossima spesa che dovremo sostenere sarà la sistemazione del portone d'ingresso, pesantemente danneggiato dalla vernice gettata da uno squilibrato nello scorso mese di luglio e anche perché - un portone così antico - necessita comunque di una seria manutenzione e messa in sicurezza.

Rimane ancora da sostenere il lavoro di conclusione della messa in sicurezza del campanile di cui tante volte abbiamo parlato, ma che a causa di lungaggini burocratiche non si sblocca.

Faccio inoltre presente che la parrocchia usufruisce ancora di un prestito da privati per complessivi € 40.000,00 e anche € 30.000,00 di fido dalla banca che stiamo lentamente restituendo. Una rata di circa € 10.000 scadrà il prossimo mese di gennaio.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno aiutato e continuano ad aiutare concretamente la parrocchia.

Per chi volesse contribuire anche attraverso versamento bancario, qui sotto trovate gli estremi per far pervenire le offerte:

PARROCCHIA S. FERMO MINORE DI BRA - IBAN: IT63A0200811770 000040002903

Il parroco padre Samele Berta